

RIVOLUZIONE IMPROVVISA NEL PAESE DELLE DEROGHE

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**
MUSICISTA
E SCRITTORE



W la regola, via la deroga. Questo è il nuovo imperativo nei bar, tra gente comune, predicando bene e razzolando male, «è che siamo in Italia... mentre all'estero...». Ma certo, W la regola e via la deroga. Peccato che l'auricolare del cellulare costa anche 20 euro e sono tutti diversi. E uno se lo mangia il cane e uno mi finisce nei raggi della bici, uno l'ha distrutto Geo, due li ho persi in macchina, uno si è bagnato al mare, uno non so dove l'ho messo, due erano quasi rotti due ore dopo che li avevo comprati. Così mi hanno chiamato che ero in macchina, sulla tangenziale. Ho risposto, il vigile mi ha visto perché io ho visto lui e un bel po' di tempo dopo mi è arrivata la multa, ma io non l'ho pagata, perché in fondo è sempre meglio aspettare, vero? Non ci hanno sempre abituato così, che poi arriva il condono, che tanto poi le annullano? Invece è finita che è arrivata Equitalia + due scarpe, na' ciafroccola, + due more + bum + bam, quasi mille euro. Sì, perché il vigile m'ha seccato, andando e tornando dalla scuola di Geo, "anda e rianda".

E poi ci sarebbe il bollo dell'auto, che non serve più per circolare che se ti fermano ti crocciano. È una tassa di possesso, è l'ICI dell'auto. Da una cosa che viaggiava con patente

e libretto è diventata scartoffia da condominio e mi sono dimenticato di pagarlo, spesso (e devo dire volentieri) e ora Equitalia ha moltiplicato l'immoltiplicabile e così l'immondizia, che forse mio padre non ha mai saldato e l'IRPEF del secolo scorso (ma non avevamo aderito a tutti i condoni del mondo per dare un senso tombale alle dimenticanze?). W le regole, via le deroghe. Ma vedete, la nostra società è fondata sulle deroghe. Sarebbe come chiedere al motore di una cinquantina di animare un autobus. Tutto è basato sull'irregolarità, reale, presunta, prevista. Tutto si tiene perché quello non paga quella cosa, quell'altro rubacchia quell'altra. Fare i legalisti e non capire questo è come dire a un indiano che i cavalli non servono, che le piume sono ridicole, che mettersi la mano davanti alla bocca come grido di guerra non protegge il petto e una pallottola gli squarcerà il cuore. Facciamo finta di non sapere e non capire.

Ma noi lo sappiamo che nostra nonna ha avuto la pensione perché l'ha aiutata "coso", che mamma e papà alla casa popolare non avevano diritto, che si poteva insegnare senza laurea, essere assunti in Rai tramite un parente, rubare il formaggio e le posate dalle mense, i soldi nelle chiese dalle offerte, i gessi dalla cattedra e le penne e i quaderni dagli uffici e, se militari, a casa, stive di anfibi e di vestiti e pure lavorare in nero da giovani pensionati. Molto di questo per anni è stato Pil. Il resto, sangue, fatica a vita e malavita. ♦

SE GLI ITALIANI PIÙ RICCHI DESSERO UNA MANO

**A PROPOSITO
DI MANOVRA**

**Nicola
Cacace**
ECONOMISTA



Cinque miliardi di euro, la somma da reperire per il mancato gettito che deriverebbe dall'accoglimento delle proposte di modifica alla manovra su casa e previdenza, si possono reperire o togliendo 400 euro a 13 milioni di famiglie semipovere, come fa la manovra, o togliendo 2000 euro alle 2,5 milioni di famiglie super ricche, come chiedono sindacati, partiti di centrosinistra e forze sociali. Berlusconi continua a dire che l'Italia è un Paese di benestanti ed è vero, peccato che dimentichi la parabola del pollo di Trilussa: un pollo a testa significa che uno ne mangia tre e altri due nessuno. L'Italia è ricca perché 3 milioni di famiglie sono super ricche, 8 milioni sono benestanti e le restanti 13, più della metà del totale di 24 milioni di famiglie, appartengono alle categorie dei poveri, dei nuovi poveri e di quanti faticano ad arrivare a fine mese.

Secondo i dati Bankitalia la ricchezza netta delle famiglie, immobiliare e mobiliare, a fine 2009 era di 8.600 miliardi di euro pari a 350mila euro di ricchezza media a famiglia, tra le più alte al mondo. Qui interviene il pollo di Trilussa, essendo l'Italia un

Paese ricco ma ad alta disegualianza (indice di Gini superiore a 0,3) dove metà della ricchezza è posseduta dal 10% delle famiglie mentre il 50% delle famiglie più povere ne possiede meno del 10%. Questo significa che 2,4 milioni di famiglie ha una ricchezza netta di 3.870 miliardi di euro, pari a una media di 1,6 milioni di euro a famiglia e che il 50% degli italiani ne possiede meno del 10% e se pure ha una casa, oggi dopo anni di stallo salariale, naviga nella povertà o ai suoi confini.

Poiché il costo per ridurre le iniquità della manovra, o per aumentarne l'equità (come piace dire al presidente Monti) è intorno ai 5 miliardi basterebbe un modesto «obolo di solidarietà» dell'uno per mille, pari a 2000 euro per ciascuna delle famiglie super ricche per fare quei 5 miliardi che oggi sembrano introvabili. Da notare che i 2000 euro di imposta di solidarietà sarebbe una media, con 15mila euro per i «paperoni» e poche centinaia di euro per gli altri super ricchi.

Si obietta da parte governativa che è difficile individuare con certezza i «super ricchi», ma questo non è vero. Basterebbe utilizzare il principio dell'autodenuncia, in linea con lo spirito e le norme della manovra, reato penale per false dichiarazioni, obbligo di informazione delle movimentazioni finanziarie all'Agenzia delle entrate. Altrimenti si colpiscono milioni di italiani, poveri e semipoveri, aggravando la recessione. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità, 18 dicembre 1989

Addio a Van Cleef e a Luciano Salce

Doppio lutto nel mondo del cinema: scompaiono Luciano Salce e Lee Van Cleef. Su l'Unità l'articolo dedicato al regista romano è intitolato: «Salce, una voglia matta d'ironia». Il secondo, attore statunitense famoso per i ruoli da duro («Un pugno di dollari»), viene ricordato come «il cattivo che si fece amare».

Maramotti

SI STRINGE
IL CERCHIO
ATTORNO
AL BOSS
MESSINA
DENARO

COL GOVERNO
MONTI, O CAMBIA
COGNOME O LO
TROVANO SUBITO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli